
CONTESTO NORMATIVO

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione della *res publica* ha portato all'approvazione dalla seconda metà del 2012 una serie di norme volte a disciplinare in modo organico un piano di azione, coordinato su tutto il territorio nazionale, finalizzato al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

LEGGE 6 novembre 2012, n. 190 s.m.i. (D.L. 21.06.2013 n. 69 convertito in legge 9.08.2013 n. 98) - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Circolare n. 1 del 25.01.2013 emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica e delle Linee di Indirizzo emanate dalla Commissione per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (C.I.V.I.T.);

D.lgs 31 dicembre 2012, n. 235 - Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190;

Intesa tra governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione dell'art. 1, comma 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190, recanti disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Repertorio Atti n. 79/CU del 24 luglio 2013;

D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

D.lgs 8 aprile 2013, n. 39 - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190. (13G00081) (GU n.92 del 19-4-2013)

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 D.Lgs 165/2001;

Delibera 11.09.2013 n. 72 - CIVIT (ora A.N.A.C.) Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione

D.l. n. 90 del 2014 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114. "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"

Articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza"

Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

D. lgs. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 Piano Nazionale Anticorruzione 2016 **Determinazione n. 1309 del 28/12/2016** Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013

Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016

Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

Legge 30 novembre 2017 Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018
Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione

Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019
Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019

LA PROPOSTA: UN TRAINING PER LO SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DI AVVIARE E GESTIRE IL PROCESSO DI ANALISI DEL CONTESTO

L'esperienza di questi anni (ci prepariamo al non ciclo di PTPCT) ha mostrato una diffusa incapacità di mettere in pratica quanto previsto dalla normativa Anticorruzione (e non solo).

Non è mancata la volontà degli enti, il problema è che oltre l'adempimento non si sono notati grandi cambiamenti sostanziali nella capacità di prevenire efficacemente i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento, attraverso la reale implementazione di idonee misure organizzative di prevenzione.

E' come se la norma fosse un po' scivolata su una superficie impermeabile ed è rimasta separata dal cuore dell'azione amministrativa, senza provocare quei cambiamenti profondi che un efficace contrasto alla corruzione e al malfunzionamento richiederebbero.

Il punto di partenza di un buon Piano di Prevenzione della corruzione è comprendere il contesto esterno in cui agisce l'ente e coglierne, attraverso la ricerca e analisi dei dati appropriati, un coefficiente di pericolosità del contesto ambientale.

I rischi che saranno individuati a seguito della mappatura dei processi, dovranno essere valutati anche sulla base del coefficiente di pericolosità ambientale.

Le difficoltà riscontrate dagli enti di tradurre la norma in azioni capaci di prevenire il malfunzionamento e la corruzione, non è imputabile unicamente alle difficoltà tecniche o alla poca dimestichezza dei Responsabili della PA ad adottare tecniche di gestione del rischio. A questa difficoltà, dobbiamo affiancare anche quella di attivare e guidare i processi di cambiamento.

Allora è necessario uscire da una logica esclusivamente tecnicistica per interrogarsi su come sia possibile innescare un'evoluzione trasformativa delle persone e dell'organizzazione nel suo complesso.

Il percorso formativo qui proposto, vuole dare una risposta positiva ad entrambe le difficoltà, quindi affronterà il tema dell'analisi del contesto esterno da due punti di vista strettamente integrati: come si fa e perché si fa l'analisi del contesto esterno.

Obiettivi

Il percorso formativo è stato progettato per cogliere due macro obiettivi:

1. Accompagnare i partecipanti ad attivare i processi per realizzare l'analisi del contesto dell'area metropolitana di Palermo
2. Generare nei partecipanti nuove competenze al fine di favorire e stabilire connessioni consapevoli e finalizzate:
 1. tra le proprie idee, sentimenti e volontà di azione
 2. tra questioni apparentemente diverse come l'analisi del contesto esterno e la prevenzione della corruzione
 3. tra il proprio ruolo e il ruolo degli altri soggetti nell'ambito della prevenzione della corruzione

Il Percorso Formativo

Partecipanti

Il percorso è riservato al RPCT della Città Metropolitana di Palermo, suoi collaboratori e a tutti i RPCT dei Comuni della Provincia

Attività preliminare di preparazione:

- studio del PTPCT dell'ente con particolare riguardo all'analisi del contesto esterno
- Confronto con il RPCT su eventuali criticità in merito all'analisi del contesto esterno
- Preparazione dell'ambiente di didattica a distanza all'interno del quale i partecipanti troveranno via via tutti i materiali utili messi a disposizione accedendo con credenziali riservate

Processo Formativo

- Attività senza docente: accesso alle parti 1 e 2 del video corso di formazione “Analisi del contesto esterno”
- Partecipazione al primo incontro in video conferenza (2 h)
- Attività senza docente: accesso alla parte 3 del video corso di formazione “Analisi del contesto esterno”
- Partecipazione al 2° incontro in video conferenza (2h)
- Attività senza docente: Ricerca dei dati
- Attività del docente: verifica del lavoro svolto dai partecipanti

- Partecipazione al 3° incontro in video conferenza (2h)
- Attività senza docente: analisi dei dati
- Attività del docente: verifica del lavoro svolto dai partecipanti
- Partecipazione al 4° incontro in video conferenza (2h)

Modalità Operative

La Tecnolink riceverà l'elenco nominativo accompagnato al relativo indirizzo di posta elettronica di tutti i partecipanti ammessi al percorso formativo.

Sarà cura della Tecnolink inviare gli inviti a ciascun partecipante per la registrazione nell'ambiente di didattica a distanza.

Gli incontri a distanza avverranno con strumenti di WEB meeting integrati nell'ambiente di didattica a distanza messo a disposizione dalla Tecnolink.

Ai partecipanti è richiesta una postazione di lavoro collegata ad internet, possibilmente dotata di web cam.

L'ambiente di didattica a distanza consentirà di centralizzare tutto il materiale prodotto dal docente e il lavoro svolto dal gruppo di formazione, consentendo un agevole scambio di materiali e documentazione.

Responsabilità del progetto formativo

Le attività qui proposte saranno condotte dal dott. Antonio Cappiello, consulente e formatore senior con oltre 30 anni di esperienza nelle aree dello sviluppo organizzativo e personale, risk management, controlli interni, pianificazione, performance e prevenzione della corruzione.

Durata e Date

Il percorso si snoderà lungo un periodo di 7 settimane a partire da ottobre

Attestato di partecipazione

Tecnolink rilascerà un attestato di partecipazione per ogni partecipante al saldo della fattura.